

luoro).

In dieci anni le MAG sono diventate 7: Torino, Milano, Padova, Udine, Bolzano, Venezia, Reggio Emilia. Sei hanno una dimensione territoriale, mentre una finanzia la rete della Cooperazione Terzo Mondo (CTM) che promuove il Commercio Equo e Solidale.

Tutte le MAG fanno parte del circuito InterMAG nazionale: in totale si tratta di oltre duemila soci risparmiatori con un circuito depositi-prestiti di oltre 5 miliardi; le cooperative associate a cui sono destinati i finanziamenti sono circa 200.

E' evidente che si tratta ancora di un sistema molto piccolo, ma che ha grosse potenzialità.

In alcuni Paesi europei si è iniziato prima e si è sviluppata una struttura molto più consistente. In Germania ed in Olanda, ad esempio, ci sono vere e proprie banche alternative.

Ad un progetto simile sta lavorando anche InterMAG. Per realizzarlo, però, è necessario un salto di qualità dei soci e dei depositi.

Gli investimenti normalmente realizzati dalle banche difficilmente sono conosciuti dal risparmiatore, salvo quando si viene a sapere dell'ennesimo scandalo. E così, senza sapere dove vanno a finire i nostri soldi o pur sapendo che sono serviti a finanziare operazioni sporche, continuiamo a fidarci del sistema bancario.

In altre parole le MAG chiedono ai cittadini di superare l'etica idealista che si schiera per le idee dimenticandosi di valutare i comportamenti concreti.

In realtà non è vero che "il denaro non puzza" (Tangentopoli l'ha dimostrato).

L'Oratorio di Gandino e il Gruppo Giovanile Circolo Fratellanza di Casnigo organizzano una serata di sensibilizzazione alle problemati-

che Nord-Sud. In particolare si vuole porre attenzione, per una migliore conoscenza e promozione, al **COMMERCIO EQUO E SOLIDALE e alla MAG (Mutua Auto Gestione).**

* Giovedì 27 maggio - ore 20,30 presso l'Oratorio di Gandino. Interverranno il Presidente dell'ACESB (Associazione Commercio Equo e Solidale di Bergamo) e il Responsabile della MAG per Bergamo.

La nera guerra mangia la gente

*La nera guerra mangia la gente,
distrugge cultura, vita e bellezza,
odia, uccide, brucia e stupra:
davanti a noi, di fianco a noi,
in mezzo a noi.*

*Non è vero che non si può fare
nulla: si può come minimo,
provare dolore, e amore per chi
soffre ingiustamente.*

A Fiorano Al Serio, il **Gruppac-**
cio, in collaborazione con il Centro Sociale Circolo Culturale, organizza due momenti di riflessione e sensibilizzazione sul conflitto nella ex-Jugoslavia.

* Alcuni elementi storico-politici del conflitto, situazione attuale e prospettive future. Relatore: don Adriano Peracchi.

Venerdì 28 maggio - ore 20,30

* Testimonianze e presenze di pacificazione, nuove proposte di inter-

vento pacifico, adozioni a distanza, accoglienze estive. Presenti alcuni dei "500 di Sarajevo".

Venerdì 4 giugno - ore 20,30

Gli incontri si terranno presso il Centro Sociale di Fiorano Al Serio, in via Sora n.19.

Il ricordo della "Shoa"

Rocco Artifoni

Domenica 18 aprile, Città Alta, pomeriggio.

"Vasche" di gente intersecano la piazza. Il tipico funambolo-clown intrattiene la folla per pochi soldi.

A due passi da tutti, poche persone con una stella gialla sul petto leggono 8.869 nomi. Sono quelli dei deportati ebrei italiani, a partire da cinquant'anni fa.

E' "YOMHA-SHOA", la giornata mondiale in memoria dell'Olocausto.

Quasi nessuno dei passanti si accorge di nulla. Chi si accorge fa come se niente fosse. Dai giornali apprendiamo che il Consiglio Comunale di Bergamo dedicherà un monumento. I promotori ringraziano, ma l'assenza di una memoria viva, la mancanza di una coscienza vigile può convivere con la pietrificazione della storia.

"Io non dimentico", era scritto sotto la stella gialla.

Ma gli altri, cioè noi?